

TaoCinema. *Un documentario sulla storia segreta degli Usa e un serial sulla marijuana. I progetti del grande protagonista della kermesse cinematografica*

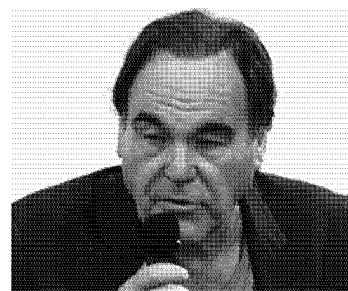
“Taormina Film Festival”, la “lezione” di Oliver Stone

di Francesco Musolino

TAORMINA. «L'Italia ha partecipato attivamente alle missioni della Nato in Afghanistan, Iraq e Libia. Siete un paese delegittimato che non può ribellarsi alla smania degli Stati Uniti di mettere le mani sul mondo intero». Il regista americano Oliver Stone, tre volte premio Oscar, è senza dubbio la punta di diamante della 57a edizione del Taormina Film Fest e non ha certamente deluso le attese. Attualmente è al lavoro su un documentario da dieci ore dal promettente titolo - “La Storia Sconosciuta degli Stati Uniti” - nel quale vuole mettere in luce il peso dell'America sul mondo come lo conosciamo

oggi: «Sono certo che se i servizi segreti americani non fossero intervenuti nel '48, l'Italia sarebbe diventata un paese comunista». Stone non si tira indietro e rilancia ancora: «La Morgan Bank ebbe un peso fondamentale per la storia italiana perché finanziò direttamente Mussolini e la diffusione del fascismo. Inoltre nel mio documentario dimostro con l'aiuto di storici, che le truppe alleate liberando la Sicilia avrebbero potuto agire in modo assai diverso, senza bombardare in modo indiscriminato». Stone è a lavoro anche su “Savages”, un serial tv nel quale narrerà come Los Angeles sia diventata la capitale mondiale della

marijuana, rivelando anche un'ampia conoscenza dell'argomento: «Prima dominava l'hashish afgano ma oggi il massimo sul mercato è l'erba della California del Sud. Hanno fatto grandi investimenti genetici e oggi la qualità Original Gangster, la più saporita, costa quasi come un buon bordeaux».



Oliver Stone